

IL CONTRIBUTO UNIFICATO AL VAGLIO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

**Università di Torino – Centro Luigi Einaudi
Torino, Lungo Dora Siena 103 (Aula C2)**

La S.V. è invitata a partecipare al Convegno di Studi, che sarà tenuto il **20 maggio 2014, alle ore 15.00**, presso l'Università di Torino – Centro Luigi Einaudi (Lungo Dora Siena 103 – Aula C2) sul tema:

Il contributo unificato al vaglio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Al Convegno di Studi, che sarà introdotto dal prof. avv. **Alessandro Crosetti**, Professore nell'Università di Torino - Avvocato, parteciperanno:

Dott. **Stefano Baccarini**, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato

Prof. Avv. **Vincenzo Cerulli Irelli**, Professore nell'Università di Roma "La Sapienza",
Avvocato in Roma

Avv. **Vittorio Cesaroni**, Avvocato dello Stato

Avv. **Enrico Lubrano**, Avvocato in Roma

Dott. **Savio Picone**, Consigliere T.A.R. Piemonte

Al termine delle relazioni seguirà un dibattito in relazione alle osservazioni degli intervenuti.

Alla fine dei lavori la sintesi sarà svolta dal prof. avv. **Filippo Lubrano**, Segretario della Società Italiana degli Avvocati Amministrativisti.

E' stata avviata la procedura per il riconoscimento di **3 crediti formativi professionali** (le presenze saranno registrate all'ingresso).

La partecipazione è libera (senza necessità di prenotazione) e gratuita.

* * *

La normativa concernente il c.d. contributo unificato nel processo amministrativo è stata da più parti contestata sia in linea generale, sia in relazione alle misure particolari dettate in modo vessatorio nei confronti dei c.d. riti speciali (che non hanno nulla di speciale dal punto di vista dell'effettiva accelerazione del giudizio), e più specificamente nei confronti dei ricorsi in tema di appalti con misure assolutamente irragionevoli e che, nella loro applicazione, fanno riferimento ad un dato, il c.d. valore dell'appalto, del tutto improprio considerando l'importo a base d'asta, laddove per il ricorrente il valore effettivo dell'appalto è il 5-10 per cento del medesimo, come peraltro riconosciuto dalla giurisprudenza a fini risarcitori.

Gli importi irragionevolmente elevati del contributo unificato, specie in materia di appalti, hanno sicuramente comportato una deflazione del contenzioso (praticamente sono scomparsi i ricorsi avverso i provvedimenti di non ammissione alle gare e avverso le aggiudicazioni i ricorsi vengono necessariamente limitati ad appalti di valore estremamente elevati): tale deflazione del contenzioso è, peraltro, assolutamente patologica e la conseguente limitazione del controllo giurisdizionale, sia in generale sia specificamente negli appalti, determina necessariamente un aumento dei fenomeni corruttivi, rispetto ai quali viene notevolmente limitato l'effetto repressivo e, soprattutto, deterrente.